

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testo.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

**PETIZIONE** di parecchi municipi e deputazioni provinciali del Veneto per l'esonero della tassa pei coscritti profughi, inflitta dall'Austria.

Il breve riassunto che siamo soliti a dare delle Sedute della Camera non offre il mezzo ai nostri lettori di conoscere coi necessari dettagli lo sviluppo di quelle discussioni che riguardano interessi speciali delle nostre provincie, nè presentano la dovuta misura dello zelo e della dottrina che nella tutela degli interessi medesimi si impiegano dai nostri rappresentanti.

A questo scopo, come si è fatto altra volta in casi consimili, riproduciamo dal resoconto ufficiale della Camera il discorso pronunziato dall'on. Fambri nella tornata del 14 corr., circa la petizione di parecchi municipi e deputazioni provinciali del Veneto per l'esonero della tassa pei coscritti profughi, inflitta dall'Austria:

Rega (relatore) riferisce sulle petizioni presentate alla Camera dai Municipi delle provincie di Venezia e di Mantova, i quali fanno istanza affinché il Parlamento, mediante apposita legge, dichiari i Comuni del Veneto esonerati dal pagamento verso lo Stato delle tasse di supplenza per coscritti profughi dall'ex regno Lombardo-Veneto nel 1861-62, in dipendenza dell'art. 8 del trattato di pace 3 ottobre 1866 stipulato fra l'Italia e l'Austria.

Perchè la Camera possa opportunamente conoscere i fatti che hanno dato luogo a questa petizione, il relatore annunzia le pratiche corse sull'argomento, e dà lettura degli analoghi atti ufficiali. Riferisce che molti Comuni ricorsero al Ministero e fecero rimostranze alla Commissione centrale, ma n'ebbero risposta: trattarsi dell'esecuzione di un

atto sancito dal Parlamento, il quale approvando il trattato di pace assunse gli obblighi, e si assicurò i diritti incombenti al cessato Governo.

Siccome l'on. Pissavini, membro della Commissione a cui fu demandato l'esame di questa petizione, sostenendo le conclusioni della minoranza, avea detto che non sarebbe entrato nella questione di giustizia, l'onorevole Fambri, prendendo la parola, disse:

« L'onor. Pissavini ha principiato il suo discorso dicendo che non entrava nella questione di giustizia. Parmi che sia davvero un bel prescindere il prescindere dalla questione di giustizia. Io sono ben felice che chi deve parlarmi contro, principii da una simile dichiarazione. L'onorevole Pissavini dice inoltre che prende la questione dal lato del diritto. In massima io non ammetto in tesi generale dei diritti contro la giustizia; in particolare poi non saprei nemmeno che specie di diritto fosse quello che invoca, se politico cioè od economico. In primo luogo nego che la Camera sia, com'egli afferma, vincolata dalla giurisprudenza adottata per altri casi da lui citati come analoghi e che invece non lo sono punto. Il principale caso analogo che egli cita sarebbe quello di qualche giorno fa della petizione della Camera di commercio di Torino per essere indennizzata delle spese di adattamento del castello del Valentino. Ora, non si può disconoscere come in questo caso la Camera di commercio di Torino rappresentasse semplicemente e puramente un diritto privato, un diritto di tuo e di mio, per cui la questione si restringeva nei limiti di una questione privata, mentre qui la questione ha l'indole, il campo e le proporzioni di una questione di diritto pubblico. Ma quale sarebbe la natura del diritto che l'onorevole Pissavini invoca? »

« Diritto politico non potrebbe essere quello per cui l'amministrazione italiana esigerebbe questo sedicente credito verso i comuni del

Veneto. Io non credo che in nessun modo il Governo italiano sia il successore e il continuatore delle repressioni e delle vendette del Governo austriaco.

« Il mio amico l'onor. Tenani ha detto, e molto giustamente ed incontestabilmente, che questa così detta tassa di supplenza non fu punto l'applicazione di una legge, ma fu semplicemente una repressione, una vendetta militare.

« Ora, se questa non era una tassa propriamente detta, se non era l'applicazione di una legge, questo credito non è effettivamente che una multa.

« Ora, per ammettere la multa, che è una pena, bisogna ammetterne anche una causa, vale a dire una colpa. Io credo che noi non possiamo, in nessun caso, ammettere che coloro i quali si sono sottratti alla coscrizione austriaca, per venire sotto la bandiera italiana, abbiano commesso una colpa.

« Io non credo che quella multa costituisca un credito del Governo italiano e che si possa farla pagare alle persone colpite da essa o ad altre per loro più di quello che si potesse far scontare una condanna politica inflitta dal Governo austriaco a chi vi si fosse sottratto allora, e adesso si trovasse nel territorio, ben lontano dal pensare che quella condanna avesse un vigore che sarebbe oggi la negazione di tutti i principii e di tutti i fatti.

« Diritto politico dunque non è: vediamo se sia invece finanziario. Principiamo dall'esaminare l'articolo 8 del trattato di pace del 3 ottobre 1866. Il testo di esso è il seguente:

« Il Governo di S. M. il Re d'Italia succede ai diritti e agli obblighi risultanti dai contratti regolamentari stipulati fra l'amministrazione austriaca per oggetto d'interesse pubblico che concerne specialmente il ceduto territorio. »

« Ora, meno il caso cambiario, qualunque creditore, qualunque terzo possessore di un titolo deve sottostare alle conseguenze giuridiche di tutto le eccezioni che può fargli,

in nome del proprio diritto, il debitore. Queste eccezioni possono intaccare la quota del debito, come possono anche annientarne l'entità. Qui intaccano proprio la entità. Suo danno pel terzo possessore se ha accettato come compenso di chicchessia la girata di un credito che era attaccabile nella sua stessa origine. Qui il debitore può presentare niente di meno che un'eccezione dirimente, la più forte di tutte le eccezioni che possa fare un debitore, e tale da chiudere la bocca al più fiscale uomo del mondo. Esso può dire: io ho pagato!

« Il coscritto il quale si è esentato alla coscrizione austriaca col solo fatto del passare il confine, prescindendo anche dagli effetti della legge 17 febbraio 1866, che l'ha poi costretto a far parte dell'esercito italiano, prescindendo, dico, dagli effetti di questa legge, col solo fatto di aver passato il confine, ha diminuito di una unità la forza dell'esercito austriaco, il che equivale, anche senza prender servizio nell'esercito italiano, a pagare il suo contingente effettivo, perchè il diminuire lo esercito nemico ed aumentare della stessa quantità il proprio, è aritmeticamente la stessa cosa.

« Qui invece c'è di più. Quattro quinti di coloro i quali hanno passato il confine hanno preso servizio sotto la bandiera italiana, o come volontari nei corpi franchi, o come regolari nella truppa di linea, sicchè hanno pagato, non una, ma due volte: la prima togliendo una unità di forza al governo austriaco, la seconda dandola al governo italiano. Forzarli adesso anche a pagare dacchè i comuni si rivarrebbero poi sopra di loro, sarebbe dir loro: pagate una terza volta. Sarebbe strano davvero a questi lumi di luna, quando è già tanto raro che la gente paghi una volta sola.

« Decisamente è assurda la cosa, ed insussistente il credito. Chi poi, ammettendo la ragione di merito, avanzi una eccezione d'ordine e dica che il diritto, sebbene contro la

## APPENDICE

## RASSEGNA DRAMMATICA

AMORE SENZA STIMA, Commedia in 3 Atti di Paolo Ferrari (tolta dalla Commedia di Carlo Goldoni *La Moglie saggia*).

Una nuova produzione del Ferrari è ormai avvenimento che desta generale interesse. Può attestarlo il signor Bertini, il quale per tema di un'invazione nel Garibaldi fu costretto ad aumentare iersera il prezzo del viglietto d'ingresso. Ma l'esito fu egli veramente relativo all'aspettazione? Ci sarebbe molto da discutere, poichè quantunque l'Amore senza stima possa dirsi che ha piaciuto, pure non lasciò quel vivo desiderio di tornarlo ad udire che si manifestava alla prima recita di altre produzioni del Ferrari, per esempio della *Prosa* e del *Duello*.

Quasi dappertutto ove si recitò l'Amore senza stima fu dibattuta la questione pregiu-

diziale se il Ferrari abbia fatto bene a porre la mano sopra un lavoro del Goldoni. Se un autor dozzinale si fosse messo a rifar *La Moglie saggia* avrebbe potuto suscitare il sospetto d'essersi appigliato a tal partito per mancanza di fantasia, non sapendo immaginare un intreccio, o per mettersi al sicuro dai fischi sotto l'egida dell'immortal commediografo veneziano: ma trattandosi del Ferrari, tali sospetti cadono da se; l'autore del *Parini e la Satira*, della *Marianna*, della *Prosa*, deve esser stato mosso da ben altre ragioni. *La Moglie saggia*, sebbene non sia una delle migliori produzioni del Goldoni, racchiude tuttavia un bel complesso di caratteri, un'azione semplice si ma viva ed interessante. Il guaio sta che non può riprodursi tale quale sulle nostre scene stante la mutata condizione de' tempi e le innovazioni introdotte nella drammatica, sia perchè le produzioni in dialetto hanno una importanza molto circoscritta, sia perchè l'uso delle maschere non regge più assolutamente. Il Ferrari volle presentare al pubblico *La Moglie saggia*, non come la scrisse il Goldo-

ni, sibbene vestita di panni moderni. Quale fu il suo scopo? Egli stesso ce lo dice nel graziosissimo Prologo «migliorare il gusto del pubblico riconducendo il teatro alla scuola del vero.» Ora nessun miglior giudice del pubblico stesso e quello di Milano e di Roma sciolse favorevolmente la suaccennata questione pregiudiziale, mentre quello di Venezia e di Padova la lasciò sospesa. Da parte mia credo che un autore come il Ferrari non debba ricorrere ad argomenti trattati da altri: i successi de' suoi lavori parlano abbastanza chiaro. L'Amore senza stima insomma non potrà esser mai annoverato tra le produzioni più belle del Ferrari. Comprendo benissimo che dovette esser cosa molto ardua il rendere moderni i personaggi della *Moglie saggia*, convengo che il lavoro non poteva riescire migliore, ma d'altra parte devo ripetere con un giornale di Venezia, che *ci son gioielli i quali non guadagnano nulla ad esser legati alla moderna; son fatti per restare come sono ed attirare l'ammirazione dei dott, e non farebbero più una bella comparsa sulle spalle di una bella signora.*

Ad eccezione dell'episodio del braccialeto e dello scioglimento finale, il Ferrari seguì esattamente la tessitura della *Moglie saggia* variando soltanto i caratteri ed il dialogo e riducendo a gusto moderno le scene.

Poche parole basteranno a dare un'idea della *Moglie saggia*. La contessa Rosaura, figlia di Pantalone ricco negoziante, bella, gentile, virtuosa, ha la disgrazia di possedere nel conte Ottavio un marito brutale, impetuoso che sposatala per amore ben presto la dimentica e si incapriccia invece della marchesa Beatrice, elegante civetta, di carattere cattivo quanto e più di lui. Rosaura fa tutto il possibile per riguadagnarsi l'amore dello sposo, ma inutilmente; un giorno va ella stessa a far visita alla Marchesa, le narra tutte le sue angustie, la prega di adoperarsi presso il Conte onde le torni il suo affetto e conclude inveendo maliziosamente contro quelle donne civette che si pongono fra marito e moglie disseminando il disonore e la discordia nelle famiglie. Beatrice comprende a chi vuol alludere la Contessa e furibonda sfoga la propria collera su Ot-



giustizia, pur vige finchè non sia fatta una legge in favore dei comuni per sottrarli agli effetti dell'art. 8 del trattato di pace, andrebbe gravemente errato, me e ne appello da capo al testo: « Succede ai diritti e agli obblighi risultanti da contratti legalmente stipulati. » Ora io domando se c'è stato un contratto tra il governo austriaco e i comuni del Veneto. Dove sarebbe l'adesione del secondo contraente? Proteste se ne potrà citare fin che se ne vuole, ma adesioni nessuna. Il preteso credito è l'effetto di una multa bella e buona, e l'esigere quella multa, lo ripeto, sarebbe nientemeno che succedere al governo austriaco nella applicazione del suo codice penale, e....

Pissavini. Domando la parola.

Fambrì. .. niente affatto del suo diritto economico.

« Aggiungerò ancora un'osservazione a proposito della restrizione che l'onorevole Rega avrebbe proposta all'invio al ministro delle finanze, dicendo che egli vorrebbe esenti dalla tassa soltanto quei comuni i quali potessero provare che in forza della legge 17 febbraio 1867 i coscritti di quel tempo hanno pagato il contingente trovandosi sotto le armi.

« Non posso ammettere neanche questa restrizione, in quanto che colla legge del 1867 ogni cosa è rientrata nel diritto comune. Se dei coscritti si son resi renitenti, spetta all'autorità di applicare la legge, cioè di pigliarli e portarli sotto le armi. I comuni non sono in nessun modo responsabili della renitenza degli individui.

« Per conseguenza, non reggendo nemmeno questa, del resto benevola limitazione, io prego la Camera di votare la conclusione della maggioranza della Commissione delle petizioni, cioè l'invio al ministro delle finanze. »

In seguito ebbe la parola l'onor. Minervini, il quale fra le altre cose asserì che mettendo quella tassa il governo austriaco era nel suo diritto.

L'on. Fambrì soggiunge che ciò non è vero. Parlano altri deputati.

Messa ai voti la proposta della Commissione per l'invio della petizione al ministero delle finanze, viene approvata.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 dicembre.

La costituzione per il Concilio pubblicata da Pio IX ha per iscopo, come spiega la *Correspondance italienne*, d'impedire che il Concilio, in caso di morte del Papa, convertendosi in conclave, come fece quello di Basilea, elegga un papa non italiano in grazia della grande maggioranza di prelati stranieri. La nomina infatti di un Papa stra-

tavio che cieco dalla passione dopo aver tentato invano di sbarazzarsi della moglie con una separazione, ricorre al delitto e versa del veleno in una limonata che il servo *Brighella* depone sul tavolo per *Rosaura*. Ma *Rosaura* ne è avvertita, getta via la mortale bevanda e ne sostituisce una innocua con cui viene a far una scena al marito, gli dichiara di conoscere la sua infame azione e finge nonostante di voler bere la limonata. Il Conte confessa i proprii torti e cade pentito ai piedi della moglie. Intanto giunge la marchesa *Beatrice* a chieder soddisfazione alla *Contessa* di un preteso insulto; ma *Ottavio* anzichè appoggiarla, com'essa sperava, la disprezza e la respinge. Colpo inaspettato — svenimento d'obbligo della *Marchesa*. *Lelio* e *Florindo*, cavalieri parassiti, che aveano accompagnata *Beatrice*, per farla rinvenire le danno da bere la famosa limonata; se ne accorge il conte *Ottavio* e credendola avvelenata dà in ismanie: finalmente la *moglie saggia* palesa il cambio della limonata e così termina la produzione. — L'azione adunque come già dissi fu conservata pienamente dal

niero avrebbe gravi conseguenze per il papato, principalmente in questi tempi, in cui l'Italia, costituita a nazione indipendente, non potrebbe sopportare un intervento della nazione a cui appartenesse l'eletto, intervento facilissimo ad avverarsi ogni volta che risorgesse la questione di Roma capitale d'Italia.

La malevolenza che agita gli uni verso gli altri i nostri partiti politici traspira nei giudizi che danno i diversi giornali del discorso dell'onor. Lanza. Per gli uni quel discorso è la ripetizione nè più, nè meno del programma dell'onor. Cambray-Digny e de' suoi colleghi; per gli altri è vago, indeterminato e tale da poter abbracciare opinioni opposte. V'è chi si spaventa della probabilità di nuove tasse e chi non crede alla possibilità di notevoli economie dopo la dichiarazione fatta circa l'esercito.

La questione della Corona di Spagna ha fatto un gran passo dopo le dichiarazioni del maresciallo Prim alle Cortes. Si pretendeva dall'opposizione che il maresciallo avversasse la candidatura del Duca di Genova; egli smentì l'insinuazione così recisamente e diede una conferma così franca ed ufficiale dell'appoggio che dà il governo a quella candidatura, da non potersi più dubitare delle simpatie con cui essa sarà accolta in tutta la Spagna; perocchè il Prim non è uomo da avventurare una dichiarazione simile senza aver prima ben esplorato il terreno. Abbiamo saputo inoltre dal maresciallo che l'Europa non si oppone menomamente a quella candidatura, e che non è neppur vero quanto si dice della madre del Duca.

Non si conoscono ancora i nomi dei segretari generali dell'interno e delle finanze. L'onor. Saracco, che si designava per quest'ultimo posto, sembra che sarà nominato direttore generale del demanio con amplissime facoltà, come fu il senatore Capriolo al Ministero Rattazzi.

Secondo qualche giornale all'interno rimarrebbe il commend. Gerra; sinora però non è stata presa alcuna decisione in proposito. Alla grazia e giustizia rimane il commend. Ferreri, agli esteri il cav. Blanc e alla guerra il colonnello Driquet.

Oggi la Camera ha compiuto la discussione della legge per proroga dei termini stabiliti alle rinnovazioni ipotecarie, la quale fu votata a gran maggioranza. Poi ebbe luogo l'interpellanza del deputato Lazzaro sullo scioglimento del Consiglio comunale di Fasano per avere quella Giunta mandato un indirizzo a Lobbia dopo la sentenza della di lui condanna. Il ministro Lanza difese il suo predecessore, in quanto che la deliberazione era stata presa senza le forme volute dalla legge.

L'atteggiamento che sta per prendere la sinistra, di decisa ostilità al Ministero, traspare da certe intenzioni e da certi atti d'impazienza che escono feroci dai banchi

Ferrari, ma contuttociò io credo che egli avrebbe fatta molto minor fatica a scrivere una produzione nuova.

La *Livia* dell'*Amor senza stima*, è ben più interessante della *Rosaura*; la sua virtù e la sua rassegnazione si accoppiano mirabilmente al così detto *savoir vivre*, ed alla sagacia; l'*Agnese* è più civetta della *Beatrice*, passa appunto la differenza che corre tra una donna galante dei tempi della *Serenissima*, ed una donna galante del secolo decimonono. Ed ancor più evidentemente risalta la differenza tra il conte *Ottavio* ed il conte *Ercole*: il far da cicisbeo, il servir dama era ai tempi del Goldoni, cosa più che lecita comandata dai codici di galanteria, oggidì invece le relazioni tra il conte *Ercole* e la *Marchesa*, vestirebbero almeno in apparenza, tutti i caratteri della colpa. La parte di *Pantalone* è surrogata da quella di *Gerolamo* più adatta, più vera; gli eleganti parassiti sono naturalmente modellati secondo l'ultimo figurino, e mentre nel Goldoni formano una leggera sfumatura del quadro nel Ferrari sono maestrevolmente delineati. Restano i servi ed anche

di sinistra quando parlano i ministri. Si sa inoltre che nel Comitato privato la sinistra ha combattuto il progetto di esercizio provvisorio per tre mesi, tentando di ridurlo a uno solo, e che una riunione di deputati di quel colore ha deciso di mantenere un'opposizione risoluta contro il Ministero; il che era da prevedersi. P.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 17. — Col treno di Roma giunsero questa mane a Firenze S. M. la regina di Wurtemberg, S. A. R. il Principe ereditario di Prussia e S. A. I. la Granduchessa Vera di Russia. (Corr. Italiane)

PISA 16. — Troviamo nel giornale *La Provincia di Pisa* l'elenco delle offerte a favore delle vittime dell'inondazione. Vi rimarchiamo fra le altre:

S. S. Pio IX, lire 1,000 (in oro); Dal Borgo Flaminio, lire 1,000; municipio di Livorno, lire 1,000; Sua Eccell. il cardinale Corsi, arcivescovo di Pisa, lire 500 (in oro); Vittorina Toscanelli, lire 500; Confraternita israelitica della Misericordia di Pisa, lire 400; Cialdini generale Enrico, lire 250; Cialdini donna Maria, lire 250; gli ufficiali del 57° reggimento, lire 248; gli ufficiali del 7° reggimento artiglieria, lire 200; questua fatta d'ordine di monsignor vicario nelle parrocchie da parte di tramontana, lire 235 e 20 centesimi; i sotto-ufficiali, caporali e soldati del 57° reggimento fanteria, lire 168; i sotto-ufficiali del 7° reggimento artiglieria, lire 105; Castelnovo barone cavaliere Giacomo, lire 150; Poggesi cavaliere Gaetano, lire 100; conte Federigo Borromeo e consorte, lire 100; Bianchi cavaliere D. Giuseppe, lire 100; Benedetto Kennedy, ministro della chiesa inglese, lire 100; senatore F. Finocchietti, lire 100; M<sup>mo</sup> Rose, lire 100; Sanminiati avv. Luigi, deputato di Pisa, lire 150; Eugenio Bondi e famiglia, lire 100.

I caporali ed i soldati del 7° reggimento di artiglieria rinunziarono pure a dodici barili di vino stati dati loro per ristorarsi, volendo che il valore di essi venga dato al Comitato di soccorso per le vittime dell'inondazione.

BOLOGNA 16. — Scrive la *Gazzetta dell'Emilia* che a Goro presso Mesola una brigata di cacciatori in diverse barche occupati alla caccia delle Polaghe (in rastello) sarebbero, a quanto dicesi, rimasti sommersi in causa di un forte turbine che travolse le imbarcazioni.

MILANO 17. — Leggesi nel *Pungolo*:

Corre voce della scoperta di una associazione di falsificatori di biglietti della Banca Nazionale, i quali con l'aiuto di capitali, tentando di corrompere gli impiegati della Banca stessa, divisavano di sostituire una ingente somma, in biglietti di Banca falsi, ritirandone altrettanti buoni.

Si praticarono vari arresti, fra cui quello di certo P... cambio-valute, in Piazza del Duomo, — certo Ca..., giovane di ottima famiglia, e possidente.

ANCONA. — Il *Corriere delle Marche* pubblica il manifesto col quale il Comitato elettorale di Recanati raccomanda la elezione

quì il Ferrari seppe trarre il maggior possibile effetto non offrendoci già le frasi zotiche di *Arlecchino* o *Brighella*, ma le maldisce ed i difetti delle moderne libree.

Le scene in cui il Ferrari si discostò maggiormente dalla *Moglie saggia*, sono senza contrasto le più interessanti le più belle. La scena tra la *Contessa* e la *Marchesa* nel terzo atto, quella tra *Gerolamo*, *Livia* ed *Ercole* nel quarto, la scena coniugale del quinto rivelano la mano maestra dell'autor della *Prosa* e della *Marianna*, ed imprimono alla produzione un carattere nuovo e ben più elevato di quello della *Moglie saggia*, il carattere dell'*amore senza stima*, che consacrato dal dovere e dal sacrificio trionfa, mentre ispirato da basse passioni naufraga, ed una volta spento non può riaccendersi mai più.

Riassumendo, l'*Amore senza stima* è una buona commedia che non annoia punto, ma che d'altra parte non deve nè può destare, a mio credere, un vivo interesse, e tanto meno quell'entusiasmo che pur destarono molti altri lavori di quel strenuo campione del teatro moderno, che è Paolo Ferrari.

a deputato del commendatore Filippo Bonacci, recanatese e presidente della Corte di Cassazione di Torino.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Ci è impossibile esprimere il dispiacere che proviamo perchè la verifica dei poteri non sia condotta con maggior alacrità al corpo legislativo. Ogni giorno gran parte della seduta è perduta in incidenti sollevati sul processo verbale, o da interpellanze, che ora non possono avere alcuna conclusione ai ministri.

Se le cose continuano su questo piede è molto se la seduta straordinaria sarà terminata alla fine del mese.

PRUSSIA. — La Camera dei deputati di Berlino respinto il progetto di legge sulla consolidazione del prestito dello stato presentato dai progressisti adottò a grande maggioranza quello del sig. Camphausen.

GRECIA, 11. — Nel ministero non ebbe luogo ancora alcuna modificazione. Il re intraprenderà un piccolo viaggio marittimo nell'arcipelago greco.

TURCHIA. Essarp Pacha fu nominato presidente del consiglio di guerra.

SPAGNA, 15. — La *G. di Madrid* pubblica la legge che ristabilisce le garanzie costituzionali, e quella relativa alla rielezione dei deputati.

L'*Imparcial* assicura che i deputati unionisti hanno risolto di astenersi dalla votazione nell'affare della scomparsa dei gioielli della Corona perchè essi non vogliono sostenere la dinastia borbonica, nè portar pregiudizio al principio dinastico.

SVIZZERA. — Le Camere ratificarono i trattati d'estradizione conclusi colla Francia e col Belgio e la convenzione letteraria conclusa colla Germania del Sud.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza vice-presid. CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina di un commissario del bilancio in surrogazione dell'ex deputato Govone.
2. Nomina della Commissione incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva dalla corte de' conti.
3. Nomina della Commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi.
4. Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla proroga dei termini per rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie.
5. Svolgimento della proposta di legge del deputato La Porta, concernente le decime in Sicilia.
6. Relazione di petizioni. Si accorda l'urgenza per alcune petizioni. Si procede all'appello nominale per le votazioni di cui è parola nell'ordine del giorno.

La esecuzione fu abbastanza accurata, certo che in una prima recita non è cosa agevole, vincere, per così esprimermi, gli ostacoli più salienti. Qualche attore non era franco nella sua parte, già sono inconvenienti molto difficili ad evitarsi.

La signora Bozzo nella parte di *Livia* ebbe dei momenti felicissimi in cui espresse con molta verità il dolore, l'affetto, la rassegnazione di quella povera donna, che con nobile abnegazione si sacrifica per l'onore della famiglia. In certi punti forse la sua voce era troppo commossa richiedendo il dialogo di quando in quando un po' di calma e di pacatezza. Bene il De Caprile, solo al quint'Atto quando scongiura la *Livia* a non bere il veleno dovrebbe guardarsi dall'esagerare. La scena è eminentemente drammatica ma appunto per questo richiede moltissimo studio. M.



Si riprende la discussione del progetto di legge per la proroga dei termini nelle rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie.

Raeli (guardasigilli) dichiara che accetta l'emendamento presentato ieri dal deputato Legnazzi.

Fiastri presenta un nuovo emendamento che non è appoggiato.

La Camera approva l'ordine del giorno Spantigati, e quindi il progetto di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Votanti 242 — favorevoli 192 — contrari 50

La Camera adotta.

Lanza (ministro) dice che, assunte le opportune informazioni, è pronto a rispondere all'interrogazione fatta ieri dal deputato Lazzaro, in ordine allo scioglimento del Consiglio municipale di Fasano, provincia di Bari.

Lazzaro dice che il Consiglio comunale di Fasano fu sciolto, perchè la Giunta aveva redatto un indirizzo al deputato Lobbia, contro la sentenza del tribunale di Firenze che condannava questo deputato. Questo indirizzo rispondeva ad un sentimento generale del paese (oh! oh! rumori). Questa è la sua convinzione.

Deplora il fatto dello scioglimento come un insulto alla rappresentanza comunale, e questa è un'altra colpa del passato ministero.

Lanza trova che il deputato Lazzaro ha attaccato con gravi parole il passato ministero (no! no!).

La Giunta di Fasano non ha redatto il proprio indirizzo in favore di semplici cittadini, bensì si raccolse nel palazzo comunale; non solo commise così, un atto illegale, ma cercò anche di tener segreto che la riunione era stata tenuta finché l'indirizzo fosse pervenuto alla sua destinazione. Si sottrasse così alle sanzioni della legge commettendo un atto completamente illegale.

Sotto questo aspetto non può che approvare completamente la condotta della passata amministrazione, perchè i Consigli provinciali e comunali devono mantenersi nella cerchia loro accordata dalla legge. Riguardo alle intenzioni del governo, deve assicurare che lo stato degli animi nel Comune di Fasano è così calmo, che non è certo intenzione dell'attuale Amministrazione di prolungare uno stato di cose anormale che sarà certo provveduto alla sollecita riunione dei Comizi elettorali.

Lazzaro sostiene che qualunque sia la liberazione d'una giunta comunale il governo non ha il diritto di sciogliere l'intero Consiglio perchè questi non può portare la responsabilità degli atti commessi dai quattordici membri che compongono la Giunta.

L'incidente non ha seguito.

La Porta ha la parola per svolgere la sua proposta di legge circa le decime in Sicilia. Spera che nessuno ne combatterà la presa in considerazione neppure il ministro il quale come deputato vi diede il voto favorevole.

Raeli (guardasigilli) dichiara che non combatterà la presa in considerazione di questo progetto di legge.

Il progetto è preso in considerazione.

Sella presenta alcuni allegati ai bilanci del 1870.

La Cava (relatore) domanda che sia dichiarata d'urgenza la relazione sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Maiorana Cuccuzella.

E' messa all'ordine del giorno per domani.

Si annunziano due interpellanze: una del deputato Coriolano Monti per i provvedimenti che prenderà il Governo in ordine all'esecuzione della legge del 15 agosto 1867 nelle Marche per ciò che riguarda i beni delle cappellanie laicali.

Un'altra del deputato Petrone sulla esecuzione capitale avvenuta giorni or sono a Termini di Sicilia.

Si riprende la discussione delle petizioni. La seduta è sciolta alle ore 5 1/2. Domani seduta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Quest'oggi il sindaco comm. Meneghini riceveva il grazioso presente del proprio ritratto in litografia presentatogli con gentile pensiero dagli impiegati municipali.

Siamo sicuri che tutti i cittadini si uniranno a noi per far plauso a tale testimonianza d'affetto e di devozione che quei signori impiegati vollero dare al patriotta sincero e disinteressato, al cittadino benemerito ed al solerte amministratore.

Epizootia bovina. — Questa mane venne portata denuncia all'Autorità Sanitaria che in due stalle della frazione di Montà si manifestarono diversi casi di febbre aftosa.

L'Associazione provinciale degli Asili rurali per l'infanzia.

Agli onor. sigg. sindaci e Giunte municipali della provincia.

Il redimere dalle tristi condizioni dell'educazione e della istruzione la presente generazione della classe agricola è vana speranza, e la più adatta delle istituzioni dai più distinti e celebrati cittadini italiani si giudicano gli asili rurali per l'infanzia onde preparare così la generazione avvenire.

Questa istituzione, che precipuamente onora il nostro secolo, il cui centro siede a Firenze, trovò eco in tutta l'Italia, appoggio dalle due Camere, f'anchiglie dai Ministeri, elargizioni dal Re galantuomo. Si sono di già costituiti 216 Comitati filiali con 800 e più Asili dispersi nella penisola e molti Comitati sono in formazione, tutti uniti con legame morale alla Direzione centrale fiorentina presieduta dal celeberrimo filosofo il conte Terenzio Mamiani.

Anche dalla nostra città e provincia venne apprezzata la benefica istituzione, e riconosciuto conseguentemente il bisogno di una migliore educazione ed istituzione delle plebi agricole e come il nostro Consiglio e la Deput. prov. si preoccupassero, sino dal suo primo nascere, della istituzione è già a conoscenza delle S. V. onorevoli sindaci e Giunte municipali, e le sue deliberazioni comunicatevi colla circolare 27 dicembre 1867 numero 10305 intese erano a promuovere ed a raccomandare questi Asili rurali nella provincia, ed a sorreggerli nei primi momenti di vita.

Si apersero pertanto sottoscrizioni da attivissimi cooperatori per la formazione a tale scopo di una Associazione provinciale, che si è ora legalmente costituita ed il di cui statuto fu alle S. V. onorevoli sindaci, fatto pervenire, ripromettendosi questa Presidenza frutto abbondante per bene augurare dell'associazione stessa.

La Deputazione provinciale, cui fu comunicato lo statuto stesso con copia della circolare diretta alle S. V. fa voti perchè l'opera filantropica iniziata sotto favorevoli auspicii venga coronata da felici risultamenti, e rispondendo il 5 dicembre n. 2216 a questa Presidenza dichiara « che è disposta ad accordarle sempre tutto l'appoggio che sta in « suo potere ed assicura che appena si avrà « comunicazione della istituzione d'Asili rurali nei Comuni saranno tosto corrisposti « i sussidi generosamente accordati dal Consiglio provinciale. »

La nostra Associazione provinciale conta ora 316 soci con 587 azioni ed azioni 50 della Deputazione provinciale per ogni Asilo che in provincia venisse aperto. Con così scarso numero di azioni giunti però non siamo alla meta, ed occuparcene ancora dobbiamo con assidue cure e quotidiane. Giova peraltro dar incominciamento alla istituzione e dimostrare con un Asilo almeno ch'essa ci sta grandemente a cuore.

Questa Presidenza in pari tempo nuovamente ricorre alla filantropia ed alla liberalità dei privati e dei municipi, ricorre alle S. V. onorevoli sindaci, giacchè piacque alla Direzione centrale di affidare a voi la rappresentanza morale della istituzione, ricorre alla cooperazione della Presidenza dei Comizi agrari, della Congregazione di carità, della Società d'incoraggiamento, ed a chiunque può giovare agli intendimenti dell'Associazione, accoglierla, secondarne gli scopi e proteggerla.

Alle S. V., onorevoli sindaci, specialmente raccomandiamo l'Associazione persuasi dei sommi benefici ch'essa ci recherà, e vi preghiamo di raccomandarla ai Consigli comunali ed ai possidenti, acciò vi concorrano con azioni di annue lire 2 per ciascheduna obbligate per un quinquennio, e finalmente vi preghiamo di rispondere alla nostra circolare per la scelta dei promotori distrettuali.

Padova, 15 dicembre 1869.

La Presidenza prov.<sup>a</sup>  
Dott. G. B. RONCONI.  
ANTONIO DIAN.  
GIUS. ANT. dott. BERTI.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera il teatro presentava tutto l'aspetto di una grande solennità artistica. La sola gentilezza del capocomico signor Bertini, che iservì due sedie per la nostra redazione, ci ha salvato dal pericolo di rimanere in asso; tanta era la folla degli accorrenti anche molto prima dell'ora fissata per lo spettacolo, e noi quantunque tenerissimi dell'arte, non lo siamo mai stati di farci pigiare e di far c da sull'uscio dei teatri. Ci siamo quindi più o meno sontuosamente seduti colla massima aspettazione di udire la Commedia del cav. Paolo Ferrari *Amore senza stima*. Molti hanno sperato di

vedere in teatro l'autore stesso la cui venuta in Padova abbiamo noi pure preavvisata da molti giorni; ma si seppe da poi che la stessa sciagura domestica per la quale l'egregio autore non si presentò al teatro di Milano lo impedì anche di aderire all'invito del signor Bertini.

Quanto all'esito della commedia lasciamo la parola all'appendicista M. per tutti i buoni riguardi dovuti all'ospitalità, e poi perchè il suo giudizio combina sulle generali col nostro.

Compendiamo dicendo che se lo splendore di un nome anche in materia d'arte accresce le esigenze per il solito adagio che *noblesse oblige*, giova pure a conciliare poi nuovi favori di un illustre autore quel rispetto che induce ad una maggiore pacatezza nel giudizio, e alla prudente riserva di non darlo definitivo dopo una recita sola.

*L'amore senza stima*, malgrado applausi un po' contrastati, si ripete questa sera: chi sa che dopo l'appendicista non trovi necessario di dire altre due parole in aggiunta a quelle di oggi?

Teatro Galter. — È annunziato l'arrivo della Compagnia romana mimo equestre, diretta dal sig. Onofri, la quale darà un corso di rappresentazioni nella prossima stagione di carnevale.

Auguriamo buoni affari a questa brava compagnia che giunge fra noi preceduta da bella fama.

Estrazione del R. Lotto in Venezia che dovrebbe aver luogo sabato p. v. 25 di cembre, stante la ricorrenza del santo Natale è indetta invece per il giorno precedente venerdì 24.

Le guardie di Pubblica Sicurezza procedettero ai seguenti arresti:

- T. A. d'anni 47 di Monselice.
- D. T. fu Domenico da Grignano (Rovigo) ed N. A. di qui per questua e vagabondaggio.
- F. G. e B. P. per oziosità.
- L. A. d'anni 25 da Vicenza.
- C. D. e D. P. per questua.
- M. F. per questua.
- F. A. perchè dopo aver mangiato e bevuto se la svignava senza pagare lo scotto.
- B. G. per oziosità.

Una necropoli romana. — L'Indipendente di Bologna del 6 annunzia che il signor ingegnere David Gamberini, in un suo fondo fuori di Porta Maggiore, scopersse di recente una necropoli, che pare abbia per lungo tempo racchiuso gli avanzi mortali degli abitanti dell'antica *Bononia* sotto il dominio romano. La necropoli in discorso ha cento metri di lunghezza, e vi si trovano continuamente ossa, cenere, urne funerarie, lucerne, vasi lacrimatorii e medaglie.

ULTIME NOTIZIE

Il comitato privato della Camera autorizzò il procedimento contro Guerrazzi.

Pubblichiamo i seguenti telegrammi relativi alle voci che corsero ultimamente intorno al Prestito Nazionale:

Sua Eccellenza cav. Quintino Sella  
Ministro delle Finanze.

Firenze.

La Borsa di Genova profondamente commossa dal non vedere smentite le persistenti voci di Consolidazione o di proroga del rimborso del Prestito Nazionale, rivolgesi umilmente per mezzo del sindacato degli agenti di Cambio alla Eccellenza Vostra supplicandola a volersi degnare di una risposta tranquillizzante.

Il Sindaco degli agenti di Cambio  
Firmato LUIGI PARODI.

Sindaco Agenti Cambio. Borsa di Genova.  
Duolmi che la Borsa di Genova abbia dubitato un istante che attuale ministero od io potessimo mancare gli impegni della nazione che reputammo sacrosanti.

Il Ministro delle Finanze  
SELLA.  
(Ga. di Genova.)

La Commissione della Camera per l'esercizio provvisorio non ha ancor finito il suo lavoro. Essa si raduna domattina, (18) alle ore 9 per udire la relazione dell'on. Seismid-Duda. E' perciò assai poco probabile che domani possa venir in discussione. (Opinione)

Si fanno vive istanze dall'onorevole Gadda perchè l'onorevole Cadolini resti Segretario generale al Ministero dei Lavori pubblici, ma sembra che l'on. Cadolini persista nel

suo rifiuto, il quale è tanto facile ad intendersi, quanto lodevole è il tentativo dell'onorevole Gadda. (Nozione).

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani).

NAPOLI, 17. — Stamane sono partiti il duca e la ducedessa d'Aosta.

VIENNA, 17. — Cambio su Londra 124 1/5.

CAIRO, 16. — Clarendon inviò a Lesseps le congratulazioni del governo inglese come l'espressione dei sentimenti della regina e del pubblico inglese. Lesseps ne informò l'imperatore Napoleone che risposegli: « Sono lieto delle congratulazioni del governo inglese: vedo con piacere giudicati con giustizia i vostri sforzi coronati da così splendidi successi. »

WASHINGTON, 17. — La Camera adottò con 123 voti contro 1 la risoluzione che condanna il partito che vuole ripudiare il debito nazionale. Grant inviò alla Camera la lettera di Fisch che dice essere incompatibile cogli interessi pubblici il comunicare le corrispondenze di Sickles relativamente a Cuba. Il Comitato pegli affari esteri inviò a dopo le vacanze di Natale la questione Cubana e Paraguayana.

MADRID, 17. — Il ministro di grazia e giustizia presentò alle Cortes i progetti di legge per la soppressione della pena dell'esposizione pubblica, e per l'adozione del matrimonio civile.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — *Amore senza stima* commedia di P. Ferrari; con farsa.

NOTIZIE DI BORSA

	Dicembre	
	16	17
Rendita francese 3 0/0 . . .	72 47	72 54
» italiana 5 0/0 . . .	55 25	55 40

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete . . .	526	—	530	—
Obbligazioni . . . . .	251	50	252	25
Ferrovie romane . . . . .	45	—	45	—
Obbligazioni . . . . .	117	50	118	—
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	151	50	150	50
Obbligaz. ferrovie meridionali . .	166	—	166	25
Cambio sull'Italia . . . . .	4 1/4	—	4 1/4	—
Credito mobiliare francese . . .	208	—	210	—
Obblig. della regia tabacchi . . .	440	—	438	—
Azioni » » » » »	663	—	660	—

	Vienna	17
Cambio su Londra . . . . .	123	95
	Londra	17
Consolidati inglesi . . . . .	92	1/4

BORSA DI FIRENZE

18 dicembre

Rendita 57 72 57 70
Oro 20 85 20 83
Londra tre mesi 26 14 26 10
Francia tre mesi 104 35 104 20
Obbligazioni regia tabacchi 462 — 461 —
Azioni » » » » » 678 — 677 —
Prestito nazionale 79 20 79 10
Nominali (coupon staccato) 2050.

Bortolomeo Moschini gerente responsabile

Ogni malattia cede alla dolce REVALMENT-ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vene tosite, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, colprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Ponskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, e af ecc. Più nutritiva della carne, essa fa ecoerizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimed. in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., a.

Vendibile alla Libreria Sacchetto

LA

STENOGRAFIA ITALIANA

SECONDO IL SISTEMA

Gabelsberger - Noe

ESPOSTA DA

LEONE BOLAFFIO

D'APPRENDERSI SENZA MAESTRO

con tavole litografate

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

86 - 65 - 7 - 60 - 25



La **Premiata Tipografia edit. Sacchetto** in PADOVA

che nel breve termine di tre anni pubblicava tutte le opere ed opuscoli qui sotto segnate, oltre molte altre pubblicate per commissione, fornita di scelto materiale, di vistoso assortimento in caratteri grandi per avvisi, fregi di tutta novità, e di *Macchina celere* disimpegna qualunque commissione della quale venisse onorata con la maggiore sollecitudine ed il massimo buon prezzo.

**OPERE PUBBLICATE**

Bellavite prof. L. Dell'Elemento morale economico e logico nel Diritto Privato - Padova 1869 . . . . .	L. — 60	Luzzatti prof. L. Del metodo nello studio del diritto costituzionale - Prelezione - Padova 1867 . . . . .	L. — 60
Bolaffio L. La Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger-Noe - Padova 1869 . . . . .	» 1 50	Rosanelli prof. C. Trattato elementare di Patologia generale - Padova 1870 - in 8° . . . . .	» 6 —
Borlinetto L. Fotografia alle polveri indelebili - Padova 1869 - in 12° . . . . .	» 3 —	Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica 3 <sup>a</sup> edizione - Padova 1869 . . . . .	» 8 —
Cavagnari A. Il Nuovo Diritto degli Individui e dei Popoli - Padova 1869 - in 12° . . . . .	» 4 —	Schupfer prof. T. Il nuovo diritto delle obbligazioni secondo i principii del diritto romano - Padova 1868 - in 8° . . . . .	» 10 —
Cornewal Lewis Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. Luzzati - Padova 1868 . . . . .	» 2 —	Selvatico M. P. Guida della città di Padova e suoi principali contorni - Padova 1869 - in 12° con incisioni, vedute e pianta . . . . .	» 6 —
De Leva prof. G. Degli uffici e degli intendimenti della storia d'Italia - Discorso - Padova 1867 . . . . .	» — 60	id. L'arte nella Esposizione di Padova nel 1869 - Padova 1869 . . . . .	» — 50
Disraeli M. P. Contarini Fleming - Romanzo - Padova 1868 - in 12° . . . . .	» 1 50	id. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti - Padova 1869 . . . . .	» 1 —
Ferrai prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica - Prelezione - Padova 1867 . . . . .	» — 60	Turazza prof. D. Del moto dei sistemi rigili in 8° con figure - Padova 1868 . . . . .	» 6 —
La Corte di Roma e l'Imperatore Massimiliano. - Rapporti della Corte di Roma col Governo messicano - Padova 1867 . . . . .	» 1 25	id. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica in 8° con figure Padova 1867 . . . . .	» 10 —
		Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina 2 <sup>a</sup> edizione - Padova 1869 . . . . .	» — 90

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.  
**Avviso**  
 che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 5-547

**SOCIETA' TORINESE DELLE CASE OPERAIE**  
**Lotteria di Beneficenza**  
 autorizzata con Decreto della R. Prefettura in data 2 Dicembre 1868.  
**100** premi in gioie, oggetti d'oro e d'argento da lire **6000, 3700, 1450, 1000** ed altri di minor valore.  
 Estrazione alli 25 Dicembre p. v. fatta dal sindaco di Torino. Prezzo del biglietto lire **1**. Si vendono all'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

**È IN VENDITA**  
 presso la Libreria **SACCHETTO**  
 IL  
**MANUALE**  
 DI  
**PATOLOGIA GENERALE**  
 del professore  
**C. ROSANELLI**  
 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. **6**.

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore **HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Fossani — Genova, Bologna, C. Bonaria — Savona, Albegani — Alessandria, T. Camusso — Bergamo, J. Serravallo. 123-39

**CHEMISERIE PARISIENNE** 3-538  
**Alfredo La Salle**  
**CAMICIAJO BREVETTATO**  
 Corso Vittorio Emanuele, 15, casa del Gran Mercurio, 1° piano Milano.  
 Rinomato Stabilimento speciale in **Blancheria da Uomo** particolarmente su misura ed in belle qualità come: **Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, Polsini**, ecc. Perfetta esecuzione di taglio e lavoro da non temere il confronto colle più rinomate case congeneri sia di Parigi che di Londra. Svariato assortimento di **Tele, Madapolam, Flanelle, Percalli, Fazzoletti** in tela e batista si uniti che colorati, **Maglierie**, ecc.

**La Revalenta al Cioccolato**  
**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**  
 in polvere ed in tavolette  
 Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
 Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.  
 BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA  
 Parigi, 2 aprile 1866.  
 All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.  
 (Certificato n. 65,715)  
 Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza in ogni cosa cui da lungo tempo non era più avvezza.  
 H. DI MONTLIVIS  
 Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867  
 Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra Revalenta al cioccolato ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.  
 DON MARTINEZ de la Rocca y Grandas.  
 (Cara n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
 Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 centogrammi contro l'accusato vaglia postale. Grazie, ecc.  
 PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.  
 Certificato n. 69,814) Château d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.  
 Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.  
 LAGAN Padre.  
**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**  
 Si vende in scatole di latte, sigillate, di 12 Tazze L. 2 50. — 24 Tasse 4 50. — 48 Tasse — (costa 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2 50.  
 Deposito — In PADOVA: presso **Planeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti** — **Veronesi** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 6. dubb. n. 66.

**Specialità**  
 del farmacista **DE LORENZI**  
 successore a Scudellari = Porta Borsari  
**VERONA**  
 Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
 Infusione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
 Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.  
 Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** Steppato farmacista al Leon d'oro. Prato della Valle. 134 p. n. 28

**PES E MISURE SISTEMA METRICO PES E MISURE**  
 Cavour  
 Nel Negozio in **Piazza Cavour N. 1108** vicino all'Albergo della **Croce d'oro**  
 trovansi un copioso e svariato assortimento di **Bilancie, Sadere, Bascule** pesi e misure a nuovo sistema metrico. Il proprietario assume di eseguire qualsiasi riparazione e riduzione in oggetti a vecchio sistema, così pure accetta anche di far cambi, il tutto a prezzi convenientissimi. 6-542

**Pianta della Città di Padova**  
 a Italiane Lire **UNA**  
 Tip. Sacchetto